

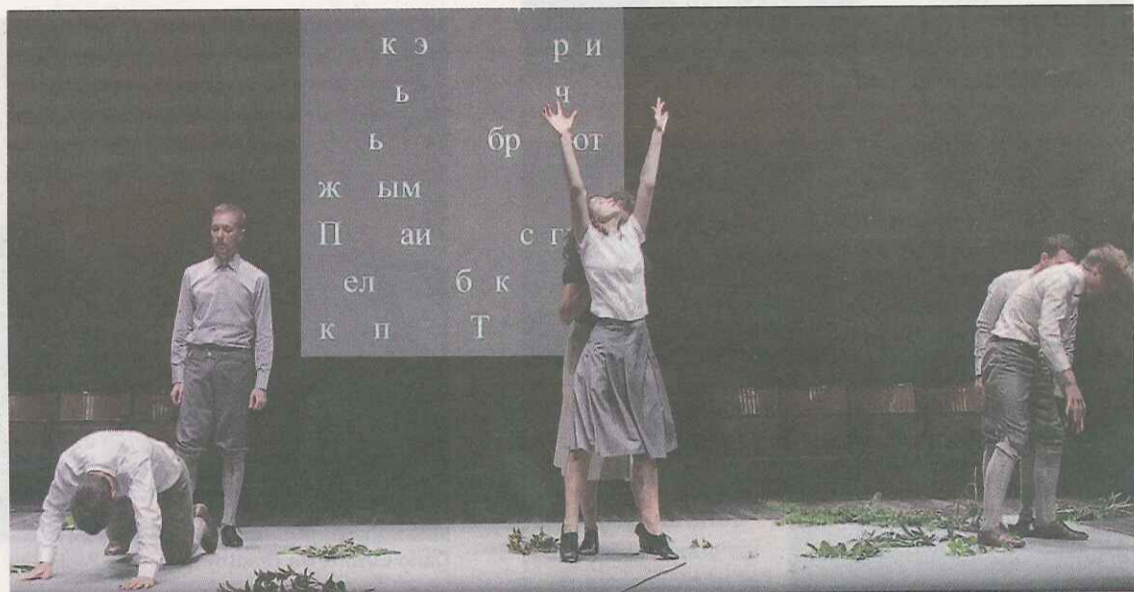
Temi forti nella stagione del Css: dall'esperienza dei risvegliati dal coma alla politica, all'omofobia, fino alla satira del Nordest

Contatto, teatro urgente

TEATRO COME ATTO politico, teatro che va a toccare l'intimità dei rapporti umani, familiari e sociali; dunque teatro come qualcosa di urgente. Il Css-Teatro stabile dell'Innovazione del Friuli-V.G. ha presentato così, sabato 28 settembre, al teatro San Giorgio, la stagione di Contatto, la rassegna che da trentadue anni porta a Udine il teatro di ricerca italiano e internazionale. Una presentazione diversa con il quartetto della direzione artistica del Css (Alberto Bevilacqua, Rita Maffei, Fabrizia Maggi, Luisa Schiratti) che, in mezzo al proprio pubblico disposto in cerchio, si è improvvisato attore di una presentazione «intima» del programma, «proprio perché il tipo di spettacoli che proponiamo lo richiede», ha spiegato Bevilacqua.

E così Rita Maffei ha parlato del senso di «imbarazzo e rifiuto» che, nei primi minuti, le ha fatto assistere alla rappresentazione di «Pinochio», la produzione di Babilonia teatri e dell'associazione Amici di Luca che, l'8 novembre, al Palamostre, aprirà la stagione di Contatto. Già, perché lo spettacolo parla dell'esperienza dei risvegliati dal coma e lo fa portando in scena tre persone che quest'esperienza l'hanno veramente vissuta e ne portano i segni nella difficoltà di muoversi e parlare, persone «risvegliate dalla stoffa del burattino» (di qui il titolo) che, dopo i primi momenti di imbarazzo, «ti commuovono con la loro verità disarmante, spingendoti ad augurarti - ha raccontato Maffei - di avere tu la stessa voglia di vivere che hanno loro».

Un tema assai urgente, dunque, così come quello della politica, portato in scena da Ascanio Celestini («Discorsi alla nazione») con l'intento di smascherare «persone alla ricerca del potere a tutti i costi, nascosti sotto le mentite spoglie della democrazia», ha spiegato Bevilacqua ricordando che «il teatro è politica, per smuovere le coscienze».



Nella foto: la compagnia Anagoor in «Lingua Imperii».

Dell'intimità di rapporti familiari parlerà invece il monologo di Giuseppe Battiston che propone «L'invenzione della solitudine» di Paul Auster in cui lo scrittore parla «dell'urgenza di scrivere di personaggi appena scomparsi», ha ricordato Schiratti, «con un figlio che si specchia nella vita di suo padre».

Di omofobia si occuperà «Still life» della compagnia Ricci/Forte che presenta «il suo lavoro più duro per far sentire la pesantezza di ogni morte causata dalla differenza», ha raccontato Maggi. «Lingua imperii» della giovanissima compagnia Anagoor affronterà il tema dell'olocausto «tramite immagini evocative per risvegliare la memo-

ria emotiva», ha raccontato Maffei.

E poi la produzione del Css «Furia Avicola» di Rafael Spregelburd, due corti teatrali sul tema della morte dell'arte e del rapporto fra uomo, Stato e burocrazia, uno spettacolo nato dall'esperienza del regista e drammaturgo argentino all'Ecole de maitres tenutasi anche a Udine. Sempre dall'Argentina arriverà «Emilia» di Claudio Tolcachir, interno di famiglia raccontato tramite «cortocircuiti della memoria». Mentre della quotidianità dell'amore, secondo lo scrittore Pier Vittorio Tondelli fatto di assenze, racconterà «Biglietti da camere separate», spettacolo di Andrea Adriatico.

Anche comicità a Contatto, con

il trasformismo di Antonio Rezza e Flavia Mastrella in «Fratto X» e con lo «scoppio di creatività» linguistica dell'ultimo spettacolo di Alessandro Bergonzoni.

Tutta da vedere si preannuncia poi la satira sul Nordest dei Fratelli Dalla Via con «Veneti Fair» e «Mio figlio era come un padre per me», cosiccome lo studio sui personaggi minori di Shakespeare («Io Cinna», «Io Fiordipisello», «Io Banquo») nella maratona teatrale firmata da Tim Crouch. Conclusione con il teatro di denuncia del Collettivo InternoEnki che con «Medea Big oil» racconterà le conseguenze sulla salute delle estrazioni petrolifere in Basilicata.

Un programma che trova la piena sintonia del nuovo assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone (Contatto sa «immergersi nel reale») e di quello regionale, Gianni Torrenti, che ha assicurato al Css l'appoggio della Regione e il coinvolgimento nel progetto che egli intende avviare per «dare una nuova direzione al teatro in Regione. Cercheremo di sostenerci, ma facendovi lavorare di più».

STEFANO DAMIANI